

Prezzo d'Associazione

Ufficio e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 2
Netto: anno L. 12
semestre L. 6
trimestre L. 3
mese L. 1
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno ecclesiastico.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e plegli non adreanati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le lodi della morale laica

celebrate alla Cassazione di Roma

Lunedì, 3 corrente, veniva inaugurato colla solita cerimonia l'anno giuridico alla Corte Suprema di Cassazione in Roma, e il discorso di rito era letto da sua eccellenza il senatore Emilio Pascale, Procuratore generale presso la Cassazione stessa.
I giornali liberali, nel maggior numero, sono pessimamente contenti della lunga parlata di quel magistrato, che veramente ne disse di quelle di pelle di becco sul conto della morale laica, della giustizia che da questa deriva, sui progressi del socialismo ecc. ecc.

Secondo i resoconti, pubblicati dai giornali, il Pascale affermò essere la criminalità aumentata dappertutto, e in particolare i reati contro la proprietà, contro la fede pubblica, le pubbliche amministrazioni, il buon costume, le pubbliche autorità, il peculato, la concussione e la corruzione sono raddoppiati di numero; i reati commerciali quadruplicati da venti anni in qua. Contemporaneamente è cresciuta la delinquenza dei minorenni, specialmente nelle provincie settentrionali, cioè in quelle che passano per più istruite. E finì lamentando che troppi reati contro la società sfuggano alle nostre leggi.

Il progresso della criminalità va accompagnato, per così dire, nella ragione inversa dalla decadenza della giustizia. Il Pascale ne addusse in prova il fatto, che in ventidue casi la Cassazione ordinò che il processo fosse sottratto ai giurati del luogo, ove fu consumato il delitto, troppo sospettandosi della loro parzialità; il che significa non esser bastate un giuramento laico perchè chi ha giurato si lasci ispirare unicamente dai criteri della giustizia.

Il Pascale invocò poi leggi speciali, che tutelino l'indipendenza dei giudici e sottraggano il Pubblico Ministero alle influenze del potere politico. Dovette però soggiungere: «Ma a che servono le leggi se mancano le qualità negli uomini? Il giudice dev'essere virtuoso; sacrificio troppo arduo oggi, che molte sono le vie della corruzione, e non i soli governi ne dispongono.»

L'oratore concluse le sue lamentazioni con le seguenti parole, che citiamo dall'Opinione:

«La prima sorgente di questi mali è fuori del dominio delle leggi; e il rimedio non potrà venire che da un nuovo indirizzo del pensiero, dal suo ritorno agli ideali smarriti, da un vero rinascimento del senso morale e dell'etica sociale, di cui nel tempo

della giustizia, come in quello di Vesta, si custodisca la sacra fiamma.»

In bocca ad un cristiano, il significato di queste frasi sarebbe chiarissimo e giustissimo: se non si ritornerà ai criteri della morale eterna, al Decalogo e alle sanzioni del Decalogo, non si avrà rimedio per i guasti prodotti della morale laica nelle popolazioni e nell'amministrazione stessa della giustizia.

Non sappiamo se il senatore Pascale abbia voluto dir ciò; ma incliniamo a crederlo vedendo come l'Avanti, la Tribuna, il Don Chisciotte ed altri fogli liberali si trovano in meraviglioso accordo nel dirne corna. Eppure, volere o no, i fatti — e fatti dolorosamente loculentissimi — sono li a dimostrare che dove non è fede, amore e timore cristiano di Dio, la demoralizzazione ed il delitto crescono a dismisura.

Il senatore Pascale, dopo d'aver detto che «alla lotta per il diritto si è sostituito quella degli interessi audaci e procaccianti», ha confessato che «la corruzione batte continuamente alle porte dei Tribunali» e che, dove la corruzione non penetri, «lascia funeste tracce di diffidenze e di sospetti.»

Il senatore Pascale andò più innanzi ancora, fino a dire che agli italiani non rimane più altra vera garanzia di essere giudicati secondo giustizia che «la probità personale del magistrato.»

La Religione dello Stato

(Dall'Osservatore Romano)

Ora che si preparano feste ufficiali e pubbliche pel cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto del Re Carlo Alberto, sarebbe molto opportuno rilevare come, attraverso un mezzo secolo, questo Statuto fondamentale sia stato rispettato ed applicato per riguardo al suo primo articolo che puossi chiamare articolo fondamentale.

Se non che i fatti sono così molteplici ed evidenti, da dimostrare a chiunque, come abbia avuto ragione quegli, il quale ha detto che il primo articolo è una foglia secca, che non è ancora stata staccata dall'albero. Ma oltre questa, quante altre foglie sono inaridite e disseccate, cominciando da quella che riguarda la intangibilità del diritto di proprietà di qualunque specie, venendo all'altra che concerne le prerogative dell'autorità legale!

La soppressione nel fatto della Religione dello Stato ha portato la soppressione del diritto di proprietà nelle Istituzioni ecclesiastiche, come ha recato la pratica soppressione delle prerogative reali nelle istituzioni politiche. Così nell'ordine religioso,

politico, economico e sociale sono stati aboliti gli articoli fondamentali dello Statuto di Carlo Alberto, e perciò vi è da domandare a chi dice di tornare allo Statuto, che cosa rimanga intatto e vigente dello Statuto del Re Carlo Alberto.

Non è quindi a stupirsi se in atto pratico alla Religione dello Stato è stata sostituita la Religione di Stato, la quale non è ammessa e riconosciuta se non in quanto può servire allo Stato, nè più nè meno di quello che si è fatto del diritto di proprietà nel campo economico-morale, e dei diritti della Corona nella sfera politico-sociale.

Da una violazione si è passato all'altra con estrema facilità e per logica inesorabile, e quindi oggi si festeggia la nascita di ciò che non è più altro che un cadavere galvanizzato.

La Costituzione inglese dura da secoli senza essere mai stata sostanzialmente cambiata, e la Costituzione belga, che esiste da oltre cinquant'anni, non è stata che lievemente modificata, appunto perchè nell'una e nell'altra era stata praticamente distrutta nella sua essenza fondamentale. In Francia invece in un solo secolo si sono succedute varie Costituzioni, le quali non sono morte, unicamente perchè nessuna è nata vitale.

Qui in Italia si è conservata la lettera materiale dello Statuto, ma se ne è annientato lo spirito informatore: siamo adunque, lo ripeto, più che a fare festa per un vivo, a fare esequie per un morto, anzitutto perchè alla Religione dello Stato si è voluto sostituire la Religione di Stato.

Come l'onnipotenza dello Stato ha soppresso in fatto l'autorità della Chiesa, così l'onnipotenza del Parlamento ha soppresso in pratica l'autorità della Monarchia.

Ecco perchè si grida, ma invano: «Torniamo allo Statuto.»

Benefizii della Rigenerazione

Per 100 ettari di terreno si fanno pagare in Italia 650 lire di imposta principale, cioè lire 331 più che in Francia; 419 più che in Baviera; 485 più che in Portogallo; 496 più che in Austria; 509 più che in Prussia; 597 più che in Inghilterra.

A ciò si aggiungano i famosi centesimi addizionali, le tasse comunali e quelle provinciali, che i comuni e le provincie impongono allegramente sulle spalle dello spolpato agricoltore, ed a conti fatti si vedrà che in Italia il Governo piglia legalmente alla povera agricoltura più di un terzo del reddito netto!

Così che la Francia, p. e, preleva sulla proprietà rurale il 10 per cento del reddito netto, ossia su dieci sacchi di grano ne piglia uno il Governo; da noi su tre sacchi bisogna darne uno all'esattore! Quando poi il povero contadino è costretto a passare sotto le forche caudine degli strozzini e dei liberali, che si fanno pagare per un

mutuo il 30 o 40 per cento, allora ci si mette un altro sacco, e lui, poveretto, si trova ridotto al verde.

IL SOCIALISTA SANT'AMBROGIO

All'epoca delle feste ambrosiane, venne sequestrato un'opuscolo contenente tre massime di Sant'Ambrogio improntate a concetti socialisti.

Fu anche imbastito un processo, e sabato davanti alla III sezione del Tribunale di Milano vennero giudicati il dottor Rondani, candidato del collegio di Cossato (Biella), e il tipografo Fantuzzi, il primo quale autore e il secondo quale stampatore dell'opuscolo, imputati del solito eccitamento all'odio fra le classi sociali. Il Rondani si mantenne contumace, e così pure naturalmente... Sant'Ambrogio.

Il P. M. — in verità, con accanimento non eccessivo — chiese la condanna di entrambi a tre mesi e 27 giorni di detenzione e L. 125 di multa.

L'avv. Caldara, per la difesa, dopo aver accennato alle varie ragioni di indole giuridica, per cui si imponeva la assoluzione, dimostrò, colla scorta delle opere di Sant'Ambrogio, che il Rondani ed il Fantuzzi non avevano fatto che presentare il primo vescovo milanese quale realmente egli è stato, e non quale ad altri interessa di mostrarlo.

E allora, si domandò, come parlare di una intenzione anche indirettamente criminosa?

Così la pensò il Tribunale, che dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Un'importante Sentenza della Cassazione di Roma in materia di legati pii per oggetto di culto

L'illustre amico nostro cav. avv. A. Gastaldis scrive alla Difesa:

Stimatissimo Sig. Direttore,

Nel principio dell'anno testè decorso io le partecipavo che la nostra Corte d'Appello colla Sentenza 22 31 dicembre 1896 in una causa della Fabbricaria e del Parroco di Villanova Marchesana (Diocesi di Adria) ammessi al patrocinio gratuito, sanciva le seguenti massime importantissime in tema di legati pii per oggetto di culto:

«Il parroco, in forza del proprio ministero è il naturale rappresentante degli interessi religiosi de' suoi parrocchiani.

Nel legato di messe festive a comodo della popolazione haavi un interesse spirituale, ed insieme un interesse economico, di questo è rappresentante la Fabbricaria, alla quale appartenga l'amministrazione del legato e dell'Oratorio in cui le Messe devono essere celebrate.

Il legato di una Messa festiva a comodo religioso di una popolazione, dev'essere adempiuto dal fondo pel Culto nel modo

una combriccola di ladri e di contrabbandieri il quale — nuovamente — era stato condannato a dieci anni di lavori forzati.

Era uno di quelli che doveva fuggire. L'avvocato lo chiamò a parte e gli si confidò: lo mise a parte del suo piano e Spaccamontagne lo approvò completamente.

— Come andrà a finire? domandò. — Lo ammazzo: soggiunse il numero 7 con aria feroce.

Spaccamontagne crollò il capo. — Sangue? non è affar mio disse.

— E chi dice che sia affar tuo? E' roba che appartiene a me: tu cerca di scoprire i suoi progetti per l'avvenire: non può avere il gruzzolo nascosto in qualche sito? Noi usciamo prima di lui e ce ne appropriamo.

— Da questo lato qui siamo d'accordo, ma per l'altro no.

— All'altro ci penso io, rispose l'avvocato stringendo i pugni. Non fu difficile a Spaccamontagne farsi trasferire all'altra sezione: si lamentava di maltrattamenti dei compagni e seppe tanto fare e tanto dire che il direttore lo mandò all'altra sezione.

Era già d'accordo con l'avvocato del come avrebbe potuto corrispondere.

Con un chiodo, con un pezzo di legno, con un strumento qualsiasi, nel muro dello scalone, presso il cortile, segnavano due o tre parole che solo loro due capivano.

(Continua)

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Ed i tre destinati erano: il paino, numero 61, Spaccamontagne, numero 28, ed il numero 7, quel forzato che aveva preso subito tanta superiorità sui suoi compagni.

I lettori avranno già riconosciuto alcuni dei personaggi del nostro racconto sotto la casacca del forzato.

Il numero 19, il forzato silenzioso, che salvò il direttore dalle mani del paino, era Camillo De Bonis che scontava la sua pena aspettando il giorno della riabilitazione.

Il numero 12 era Checco, il domestico dei marchesi De Bonis.

Il numero 7 era Arturo De Bonis che si era fatto conoscere ancora sotto il nome di Annibale Spintagalli.

Era stato soprannominato l'avvocato per il suo fare superbo e ciarliero.

Dalla morte della sua Clelia, dalla scomparsa dei suoi figli, erano passati parecchi anni. La natura cattiva di Arturo, l'istinto al male, avevano preso in lui il sopravvento e soffocato tutti gli affetti, tutti i sentimenti umani in quel cuore dedito al vizio.

Se prima era cattivo, ora divenne pessimo.

Gli anni passati insieme con Clelia, dedito al lavoro, alla fatica, avevano assopito in lui gli estinti del male: la punizione, l'arresto, invece di farlo rientrare in se stesso e fargli chinare la fronte sotto i colpi della giustizia divina, lo avevano esasperato.

Aveva giurato odio a morte a tutti ed a tutto.

Sua moglie era morta ed i suoi bambini anche dovevano essere stati uccisi da suo fratello.

«Che più lo legava alla vita? Nulla!

All'accasciamento dei primi giorni era successa una reazione violenta.

— Debbo stare in galera? disse: ebbene ci starò. Ma guai se esco, se posso fuggire: guai!...

La compagnia dei ladri, degli assassini aveva contribuito a renderlo sempre peggiore.

E quando fu trasferito da un bagno all'altro, l'elegante marchese Arturo De Bonis, il pescatore marito affezionato di Clelia, era un farabutto della peggiore specie!

L'idea della fuga non era tanto radicata in lui, quanto quella dell'odio e della vendetta contro suo fratello.

Sperava di potersi finalmente vendicare di Camillo avendolo visto nello stesso bagno penale ove era stato trasferito.

Durante la sua prigione di rigore — perchè aveva rifiutato di lavorare — Camillo, come dicemmo, era stato mandato all'altra sezione.

Quando l'avvocato lo seppe mise un ruguglio di rabbia.

La sua vendetta gli sfuggiva!

Un giorno, chiamato nelle stanze di amministrazione per regolare i suoi conti, aveva scartabellato con aria d'indifferenza i

registri ed era andato a vedere la casella che riguardava suo fratello Camillo.

In margine — alla finca: Osservazioni, aveva trovato queste parole di carattere del direttore:

«Da proporsi alla grazia sovrana per buona condotta e per servizi resi nell'interno dello stabilimento.»

E più sotto, il cappellano aveva aggiunto: «Condotta irrepreensibile, pentimento evidente. Merita la grazia sovrana.»

L'avvocato si morse le labbra.

Dunque Camillo sarebbe stato graziato?

Avrebbe potuto essere felice ancora con la sua famiglia?

— Non voglio! Non voglio! esclamò dentro di sé:

Per due o tre giorni rimase cupo, concentrato in sé stesso: poi tornò dell'umore di prima.

Aveva formato il suo piano.

Doveva scegliere un individuo sicuro, provato, che riuscisse a farsi trasferire nella sezione superiore, acquistare le simpatie di Camillo, entrare nelle sue buone grazie. Il resto lo avrebbe fatto lui.

Dove trovare questa persona?

Sicuri e fidati potevano essere il paino, o Checco, ma non erano tipi quelli da mandare da Camillo: il secondo era troppo conosciuto da lui ed il primo non vi era in armonia certamente.

L'avvocato, fra i galeotti, aveva notato un certo Romeo, detto Spaccamontagne, che portava il numero 28. Era uno dei capi di

specifico ordinato dal testatore e non per equipollenti.

Il fondo pel Culto, condannato a corrispondere una somma annua pel soddisfacimento di un peso inerente ad un ente soppresso, deve inoltre corrispondere a titoli di risarcimento di danni, gli arretrati per tutte le annualità decorse dal tempo dell'inadempimento, non potendo ritenersi applicabile in questo caso la prescrizione quinquennale stabilita dall'art. 2144 Codice Civile.

L'Amministrazione del fondo pel Culto ricorse in Cassazione, deducendo due mezzi: col primo sostenne che nessun obbligo aveva il fondo pel Culto a far celebrare la Messa festiva quantunque disposta a comodo religioso della popolazione; col secondo, subordinato, che il fondo pel Culto non era tenuto a corrispondere a titolo di risarcimento le annualità anteriori alla citazione ch'era del 20 dicembre 1895.

La discussione alla Cassazione di Roma ebbe luogo il 22 novembre 1897. Il Pubblico Ministero concluse per la cassazione della Sentenza pel primo mezzo: relatore il Cav. Basile. E la Corte con Sentenza pubblicata il 13 dicembre d. a. (Estensore il Cav. Masi) respinse il primo mezzo e accolse il secondo: cioè dichiarò obbligato il Fondo pel Culto a far celebrare la messa festiva, ma non a corrispondere gli arretrati dalla presa di possesso, avvenuta nel 1878.

È importante esporre i motivi per quali la Corte Suprema respinse il primo mezzo di annullamento, perchè rafferma i principi generali, dei quali può invocarsi in altri casi consimili l'applicazione.

Osservò adunque la Corte Regolatrice:

« Che da varie disposizioni delle leggi « suddette risulta riconosciuta e consentita « la necessità giuridica sociale di limitare « e temperare le conseguenze della soppres- « sione e della devoluzione dei beni di fronte « ai diritti alieni legalmente costituiti: sia « che abbiano per oggetto il culto, sia i beni: « ciò che è stato ripetutamente ritenuto e « giudicato, disapplicando nelle specie ri- « correnti la massima, che il Fondo per il « Culto non sia tenuto a dare adempimento « nella forma che fu detta specifica, alle « opere di culto disposte dai fondatori degli « enti soppressi.

« Che ogni prestazione, ogni servizio fatto « o cosa, diretta a soddisfare e giovare alla « personalità umana, a svolgerne l'attività, « ed a facilitarne la consecuzione dei suoi « fini, può formare materia di un diritto « perfetto e civilmente ripetibile, quando « tragga origine, e sia dovuto in forza di « un titolo speciale legalmente efficace: la « quale verità giudicata comprende le pre- « stazioni ed opere di Culto come qualun- « que altra di utilità morale, sotto l'egida « del diritto comune, e del diritto fonda- « mentale dello Stato.

« Che siffatte condizioni concorrevano « nella specie decisa dalla Corte di Venezia: « ove secondo la chiara disposizione del te- « statore, e secondo la interpretazione rice- « vuta nel giudizio, la messa fu disposta « unicamente a servizio del popolato contado « di Villanova Marchesana, che trovandosi « lontano due chilometri dalla Chiesa par- « rochiale non sempre e con disagio non « lieve poteva adempiere al dovere religioso « della messa festiva.

« Che il diritto del Parroco e della Fab- « briceria a spiegare e far valere innanzi « ai Tribunali le ragioni a quella popolazione « attribuiti dal testamento Rosada, fonda- « vasi: pel Parroco sopra quel complesso di « attribuzioni e di doveri, che costituiscono « il suo ministero, riconosciuto dalle leggi « nella qualità di civile istituto: e per la « Fabbriceria fondavasi sul fatto riferito « nella Sentenza, di trovarsi investita del- « l'ufficio di soprintendere alla osservanza « del legato, e sull'istrumento del 1874, col « quale si addivenne all'affrancazione della « rendita in contraddizione della Fab- « briceria con la consegna delle due cartelle « del Debito Pubblico. — Che tale ufficio « non sia completamente cessato nella Fab- « briceria in conseguenza del verbale di « possesso del 30 Marzo 1878, risulta dalla « duplicità del suo incarico, quello cioè di « amministrare la rendita, e l'altro di cu- « rare la celebrazione della messa nell'Or- « atorio del contado, e nei giorni festivi.

« Quel verbale, ed anche la cessazione « dell'ente, che non appare di essere stata « contestata in giudizio, fecero venir meno « l'Amministrazione, che assieme alle due « cartelle passò dalla Fabbriceria al Fondo « pel Culto, ma non l'incarico di soprain- « tendere allo adempimento della messa, « essendo che il diritto della popolazione « ad averla celebrata nel suo Oratorio restò « fermo verso il Fondo per il Culto, non « ostante la avvenuta soppressione. — Pro- « movendo perciò la celebrazione, la Fab- « briceria compiva atto legittimo e merita « lode la corte che ciò riconobbe ».

Per accogliere invece il secondo mezzo del Ricorso la Corte Suprema osservò che l'errore della Sentenza stava nell'aver applicato i principi del diritto comune, senza attendere al carattere singolare che le leggi del 18 Ottobre 1867 attribuiscono alla prova di possesso dei beni devoluti dal Demanio e assegnati al Fondo pel Culto. In tali atti

il possesso delle pubbliche amministrazioni ha fondamento nella legge ed è diretto alla sua esecuzione. Erogano e consumano la fruttificazione dei beni occupati secondo le disposizioni imposte dalle leggi e finché non vengono giudizialmente ammonite e diffidate a rivolgere a diversa destinazione le rendite a causa di un titolo obbligatorio preesistente, rivestono qualità di possessore legittimo, ne godono i benefici, né possono chiamarsi in colpa di obbligazioni non adempite ed essere tenute a rifusione di danni.

A conseguenze direttamente contrarie venne la Corte di Venezia, perchè sostituì la ragione contrattuale alla successione *ex lege* nel determinare la misura dei diritti e delle obbligazioni, che le Pubbliche Amministrazioni assumono nei beni ad esse devoluti dalle leggi sull'asse ecclesiastico.

Com' Ella vede, egregio Sig. Direttore, la vittoria non fu completa, ma non è meno importante, perocché la Suprema Corte di Roma ha riconfermato un principio, che può salvare almeno lo adempimento di taluni legati per oggetto di culto già soppressi e può anche servire di guida nella istituzione di consimili fondazioni.

Colla maggiore stima
Suo devotissimo
Avv. GASTALDIS.
Venezia, 5 gennaio 1898.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina)

ITALIA

Como — Un instancabile suonatore di pianoforte. — A Como il giovane maestro Adriano Adriani nativo di S. Giorgio di Nogaro, ha suonato il pianoforte per 50 ore di seguito. Si è messo al piano martedì 4 alle ore 21, ed ha terminato alle ore 23 e 30 della notte del 6. I 30 minuti in più rappresentano gli intervalli che il maestro si prese durante il concerto. In tutto questo tempo visse di una bistecca e di qualche uovo.

Quando finì gli si fece un'ovazione; ma era affranto. Aveva gli occhi infossati, le mani gonfie, le gambe indolenzite; fu condotto subito al suo albergo.

Un'altra suonata simile lo condurrà... all'ospedale.

Catania, 9 — Un'orribile strage. — In Pedara, comune limitrofo alla provincia di Catania, furono trovati assassinati il castaldo Alfio Zappala, la moglie Maria Larosa e tre figliuoli, di cui una ragazza ventenne.

Questa aveva il cranio fracassato. Altri due ragazzi si trovarono con le mani legate e i corpi bruciati.

Ignorasi il movente e gli autori dell'infame e orribile assassinio.

La famiglia Zappala era generalmente stimata. Sono corse sul luogo le autorità.

Palermo, 10 — Catastrofe edilizia. — Nei nuovi rioni crollava una parte di un fabbricato a quattro piani. Allo scricchiolio della fabbrica crollante scappava subito, salvandosi insieme alla famiglia, il proprietario, che abitava al piano terreno.

Il muratore Salvatore Affaticato, perchè sor- dastro, non udì il rumore e la voce dei compagni e rimase quindi sepolto fra le macerie.

Il disastro si attribuisce alla cattiva costruzione, fatta con eccessiva economia.

L'autorità giudiziaria procede per accertare la responsabilità.

Pavia, 10 — Truffa audace. — Il capo segretario municipale, cav. Tondi, fu indegnamente truffato da tale Mauriglio Goria, che usando mille artifici riuscì a far credere ch'egli volesse acquistare una sua villa. Il Tondi gliene diede le chiavi.

Allora il Goria, tranquillamente, alla presenza del massaro che lo riteneva per nuovo proprietario, fece caricare il mobilio arredante la villa, lo recò in città e lo vendette, quindi scompariva.

Il Goria fu però arrestato. Risulta che questa è la sua 34.a truffa.

Roma, 10 — Per il furto delle 50.000 lire alla Banca d'Italia. — Si smentisce che Leopoldo Margadome, commerciante di Palena, arrestato per la sparizione del pacco di 50.000 lire spedito dalla Banca d'Italia sede di Roma a Venezia, sia stato proscioltto di ogni accusa. Né contro di lui, né contro i fratelli Arpino si pronunciarono definitivamente la sezione di accusa. Il Margadome ottenne solo la libertà provvisoria dalla Camera di Consiglio.

Vercelli, 10 — Fra militari e borghesi. — Una fiera rissa si accese la notte di ieri tra militari e borghesi, presso porta Milano. Il litigio cominciò per futili motivi tra un furiere e alcuni cittadini; si fece più vivace in seguito all'intervento di un'altro furiere, e diventò vivacissimo quando passarono due soldati di cavalleria i quali, chiamati dai furiere, sguainarono le sciabole e diedero a dosso ai borghesi. Tutti rimasero dal più al meno feriti.

Le autorità militari iniziarono un'inchiesta.

ESTERO

Austria - Ungheria — L'interesse dei viennesi per un'esposizione culinaria. — Vienna, 10 — Ventiduemila persone visitarono oggi questa esposizione culinaria. Tanta effluenza impediva quasi la circolazione.

La stazione di salvataggio dovette intervenire in parecchi svenimenti.

Le esalazioni e gli odori degli oggetti esposti rendevano l'aria dei locali quasi irrespirabile.

Belgio — E. Zola e gli studenti. — Parigi, 10 — Gli studenti della Università libera di Bruxelles, avendo votato in un meeting un ordine del giorno con cui si felicitava Zola per la sua « Lettera alla gioventù » e avendogliene dato avviso telegrafico, Emilio Zola diresse loro una lettera ringrandoli con commosse parole.

Francia — Pro e contro Dreyfus. — La campagna in favore di Dreyfus raggiunge il parossismo. La stampa devota agli amici del condannato si agita nella suprema convulsione alla vigilia del processo.

L'altro ieri è uscito il primo numero del nuovo giornale *I diritti dell'uomo*, diretto dal fratello deputato Deloncle: esso comincia la campagna dreyfusiana.

Gli opuscoli aumentano, si moltiplicano si spargono per Parigi, nella provincia, al domicilio delle persone notoriamente contrarie all'ex capitano, ricercando di giorno in giorno la dose degli attacchi contro Esterhazy.

La *Patrie*, anti-dreyfusiana si ostina a domandare il processo a porte chiuse! Anche il *Journal* fa la medesima richiesta, tuttavia domanda la pubblicazione della relazione di Rayary.

Germania — Un monumento a Federico III a Sanremo. — Berlino 10. — La lega dei veterani tedeschi deliberò di farsi iniziatrice d'un monumento all'imperatore Federico, da innalzarsi nella villa Zirio a Sanremo, e possibilmente dell'acquisto della villa stessa.

Un grave incendio. — È scoppiato un veementissimo incendio in un grosso mulino in un sobborgo di Dresda.

In breve il fuoco prese delle proporzioni allarmanti di guisa che tutto diventò preda delle fiamme.

Si hanno a deplorare la morte di quattro persone, uomini e donne, e di tre bambini.

Svizzera — Il lavoro delle fanciulle nel Canton Ticino. — Bellinzona, 10 — Il Consiglio federale accordò a tre filande in seta ticinesi la proroga sino a tutto maggio prossimo per impiegare ragazze inferiori a 14 anni.

Dopo tale termine la concessione che dette filande godevano (contrariamente alla legge federale) da 20 anni, in considerazione delle speciali condizioni del paese, verrà definitivamente tolta.

Cronaca della Regione

Belluno

I treni in arrivo e partenza di questa città, temendosi nuove frane in causa del sirocco, giunti al casello 82 devono percorrere la via a passo d'uomo, e durante il pericoloso tratto monta sul tender un apposito incaricato.

Padova

Un cavallo fuggiva ieri a tutta corsa dalla casa di Ugo Treves, e nella precipitosa fuga sbatteva il capo nella vetrina del fornato Luigi Bigatto, causandogli un danno di L. 50. Anche un povero vecchio veniva investito dall'infuriato cavallo, che per buona ventura gli regalava soltanto una lieve ferita alla testa.

Per l'Università. — Il governo presenterà un progetto per dare 25.000 lire annue e per lo spazio di 40 anni allo scopo di riordinare l'Università. Gli enti locali poi concorreranno con un terzo della spesa.

Rovigo

Strana scoperta. — Notizie da Loreo annunziano che nella frazione di questo comune, mentre si stava scavando uno scolo, fu scoperta una nave antica, che dicesi rimasta colà sepolta fin dai tempi in cui l'Adriatico arrivava fino ad Adria. La scoperta è davvero importante e si spera che il governo comprerà quello scavo, onde estrarre quella nave che può avere una grande importanza archeologica.

Treviso

L'asino satollo recalcitra. — Uno straniero, Altener Franz, ubriaco fradicio, entrato nell'osteria di Zorzatto Giuseppe in Conegliano, commetteva disordini e faceva tale un baccano da dover costringere l'ostessa a chiamare le guardie.

Sopraggiunto l'agente municipale Gio. Batta Gaiotti giunse ad ammanettarlo, dopo aversi però buscato dei pugni e dei calci, per cui ne avrà per più di 8 giorni.

Rubaporte. — A Codagnè in una casa disabitata ignoti ladri scassinarono di notte le porte e s'introdussero nell'abitazione.

Non trovando però nulla da rubare, e non volendo uscire a mani vuote ed invendicati caricarono le loro spalle colle porte della casa.

Venezia

Fame. — Un fatto straziante commosse iersera gli abitanti di via 22 Marzo. Un pover'uomo, miseramente vestito, vacillò e cadde nel mezzo della via, mandando lamenti. Alle domande delle persone accorse il poveretto rispose: Ho fame! Allora due vigili ivi accorsi lo condussero in una trattoria, ed i pietosi cittadini ivi accorsi, misero insieme una piccola somma e la donarono al disgraziato.

Disoccupazione, miseria e fame: ecco la triste trilogia.

Furto da un tabaccaio. — I soliti ignoti, penetrati iernotti: mediante chiave falsa nella vendita privative di Attilio Buffi, vi asportarono quanto venne loro fra mani. Il danno arrecato sale a lire 700 fra denari e generi di privativa.

La questura indaga, ma come al solito farà un buco nell'acqua.

Vicenza

Suicidio. — L'altro giorno nel paesello di Orgiano un fruttivendolo certo Agostino Venturato poneva fine ai suoi giorni, gettandosi in una vasca ove miseramente periva.

Nulla si sa delle cause che trassero a tal passo il disgraziato. Non si apporrà male però pensando che tranne il caso di pazzia, la mancanza di religione abbia influito sinistramente sul Venturato. Avremmo così un altro fasto della scuola laica.

Dalla Provincia

Cividale

Una ciambella che non riuscì col buco. — Sabato scorso venivano denunciati ai rr. carabinieri due furti: uno di un paio di calzoni in danno di G. Fragiaco, l'altro di una pelliccia da signora del valore di circa 200 lire in danno dell'ing. E. Paciani.

I carabinieri postisi sulle tracce del ladro, lo arrestarono a Visinale del Judri, e gli sequestrarono i diversi oggetti trafugati. Il gaianuomo fu identificato per certo Costante Lucchini da Spilimbergo.

Moinacco

Strada nuova. — La nuova strada fra Ziracco e Moinacco con la quale la distanza fra i due paesi verrà di molto abbreviata, sarà compiuta fra alcuni giorni. Il merito di quest'utile lavoro è devoluto al sindaco di Moinacco, all'assessore, al segretario di quel comune ed al sindaco di Remanzacco.

Tercimonte

Divisione di beni Comunali. — Ieri a Tercimonte di Savogna ebbero luogo le operazioni per la spartizione dei fondi comunali. Assisteva il R. Commissario Distrettuale di Cividale e buon nerbo di carabinieri.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 12 gennaio — s. Massimo v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 12 — Casarsa — Fasdis — Morte- gliano.

Bollettino meteorolog. del 11 gennaio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 7.6 Stato atm. nebbioso

Min. Ap. notte 5.6 Vento N

Barometro 757. Press. legg. crescente

NERI: nebbioso

Temperatura: Mass. 8.3 Media 6.87

Mim. 5.8 Acqua cad. mm. 3.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.50 (Leva 19.31

SOLA Passa al merid. 12.14.40 LUNA Tram. 8.58

(Tramontia 16.42) (Età gior. 18.

Un'importante decisione del Sant'Uffizio

Sotto questo titolo l'Osservatore Cattolico stampa la seguente corrispondenza da Roma:

« Debbo segnalarvi una recente decisione del Sant'Uffizio la cui utilità pratica sarà giustamente apprezzata da tutte le Curie vescovili. D'ora innanzi gli indulti, i Rescritti, le facoltà speciali che la Santa Sede concede ai Vescovi non saranno più strettamente personali, ma verranno date per l'esercizio delle funzioni Vescovili, dignità che anche durante la vacanza della Sede, i vicari capitolari, e poi, quando sia nominato, il Vescovo successore, questo e quelli possano usufruire delle facoltà concesse con tali Indulti e Rescritti durante tutto il tempo indicato sui medesimi e senza che sia necessario di rinnovarli per fatto della vacanza della Sede o per la nomina del nuovo Vescovo. Ne seguirà per le Curie vescovili una diminuzione di spese ed una maggiore speditezza nel disbrigo degli affari ecclesiastici. »

Per Palermo

Il senatore co. comm. di Pramparo è partito sabato sera per Palermo, dove, in unione al vice-presidente del Senato comm.

Guarneri, ed al questore marchese Gravina, va a rappresentare l'alto consesso alla commemorazione della rivoluzione siciliana del 1898.

Nel palazzo degli studi

Continua ancora l'affluenza di numeroso pubblico a visitare i quadri comperati all'Esposizione di Venezia per la galleria Marangoni da istituirsi in questa città. A tale scopo la somma destinata in quest'anno per l'acquisto di nuovi dipinti è di circa 14 mila lire.

Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine opera pia Fondo grazie dotati

Elenco delle grazie dotati da L. 50 caduna estratte a sorte il giorno 9 gennaio 1898.

Vendramini Angela fu Giovanni — Cantarutti Maria fu Giovanni — Comuzzi Elisa di Gio. Batta — Carlini Maria-Teresa fu Angelo — Elia Anna di Antonio — Giacomini Antonia di Antonio — Orlandi Ilomena fu Giovanni — Di Giuseppe Paola di Gio. Batta — Medugno Fiorina di Vincenzo — Turco Albina di Luigi — Marchiol Maria di Valentino — Berletti Maria di Francesco — Barei Luigia di Domenico — Peressini Maria Luigia fu Angelo — Monai Maria fu Pietro — Del Piero Edilia di Pietro — Zuliani Luigia di Francesco — Massarutti Rosa di Valentino — Castropini Eufemia-Virginia fu Gio. — Passon Rosa di Gio. Batta — Moro Maria-Catt. di Pietro — Del Torre Amalia di Giovanni — Nazzi Rosa di Luigi — Zanoni Alba di Girolamo — Tonet Anna di Giovanni — Sello Irene fu Giovanni — Fabris Teresa fu Giuseppe — Moro Vittoria di Francesco — Peressutti Maria Elisa di Domenico — Galluzzi Italia fu Angelo — Comuzzi Virginia di Domenico — Rizzi Silvia di Domenico — Fassinato Italia-Maria fu Andrea — Del Forno Maria Luigia di Fran. — Pravisano Caterina Giov. fu G. B. — Lavaroni Italia di Gio. Batta — Petri Angela di Gio. B. — Zilli Rosalia di Luigi — Canciani Margherita-Roma di Ang. — Degani Teresa-Anna di Giuseppe — Cremese Caterina di Valentino — Pizzi Laura fu Antonio — Badini Maria di Antonio — Pizzamiglio Roma di Emanuele — Battocchi Maria-Teresa di Francesco.

Il collegio dei ragionieri del Friuli

Domenica ebbe luogo l'annuale assemblea del collegio dei ragionieri. Dopo la relazione del Presidente e la discussione dei bilanci, si passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti a Consiglieri i signori: Rag. Luigi Bardusco, rag. Giuseppe Fabris, rag. Giovanni Gennari, prof. G. D. Girotto, prof. Giorgio Marchesini, rag. Ermenegildo Perosa, rag. Luigi Spezzotti. Revisori i signori: Rag. Quinto Visentin, rag. Ottorino Zagdin.

Ospizio Tomadini

Mai l'uomo sente tanta gratitudine verso i suoi benefattori come quando è stretto dal bisogno. In questi giorni in cui ognuno cerca il saldo delle partite durante l'anno aperto al credito, è proprio il caso dell'Ospizio M. Tomadini verso il Benemerito Consiglio della Cassa Risparmio di Udine che deliberò di venire in aiuto dei poveri orfanelli con lire millecento assegnate sul guadagno netto.

La Direzione commossa per la generosa e tanto offerta nelle presenti sue distrette, ne loda Iddio e manifesta a tutti la sua più viva gratitudine e ai valenti amministratori promettendo di far del suo meglio affinché i 300 poveri e cari piccini abbiano a riuscire con l'aiuto di Dio degni dell'aspettazione della loro patria e dei loro benefattori.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro alla rivoltella dalle 1 1/2 alle 3.

Le campagne

Nei passati giorni la bassa temperatura, i geli, le brine e le poche neviccate, non impedirono la continuazione dei lavori agricoli propri di questa stagione, e furono in special modo favorevoli ai seminati.

Al sud della penisola e nelle isole si ebbero le aspettate piogge, ed in alcune provincie della regione meridionale mediterranea se ne desiderano ancora.

Le condizioni generali delle campagne sono dovunque soddisfacenti.

Piccolo incendio

Alle ore 1 d'oggi si sviluppava per causa accidentale il fuoco nella casa N. 14 in via Gemona tenuta dal tappeziere Ricobelli Enrico. Pel pronto concorso prestato dai pompieri il danno assicurato si ridusse a lieve entità.

All' Ospedale

Venne medicato all'ospedale il girovago Valentino Feruglio d'anni 22 da Udine a due ferite lacero-contuse al polso destro guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. — Venne pure medicato il ragazzo Settimo Del Zotto d'anni 9 per frattura completa del femore sinistro guaribile in 20 giorni.

La Libreria del Patronato si è rifornita di CORONE di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Consigli pratici

Raffreddamento della cantina. — In questo mese i vini dovrebbero essere già fermi, tranquilli, non più in fermentazione: è quindi tempo di abbassare la temperatura della cantina, gradatamente, non in un colpo solo (quando pure ciò fosse possibile), lasciando spegnere le stufe o aprendo le finestre di notte, e chiudendole di giorno, quanto occorre, onde portare la temperatura della cantina a 6°-8° C. sopra zero, non meno; e vi si lascia il vino a tale temperatura fino al travaso. Il vino nuovo sotto l'azione di questo freddo subisce delle modificazioni utilissime. Prima di tutto si spoglia delle sostanze superflue che tiene in eccesso, in sospensione e così si fa limpido, brillante; — tiene disciolta maggior quantità di acido carbonico, mercè cui il vino è leggermente piccante, frizzante, più brioso e più digestivo, nello stesso tempo che si conserva anche meglio; si libera di una quantità di sostanze (albuminoidi, fermenti) che sono per esso un continuo pericolo nella stagione calda, perchè capaci di alterarsi, di dar luogo a fermentazioni cattive, da mandar il vino alla malora. Si comprende quindi quanto sia utile, e più che utile necessario, far subire un freddo moderato al vino, prima del solito travaso invernale.

Abbiamo detto freddo moderato: perchè se fa bene un freddo a 6°-8° C. sopra zero, non bisogna credere faccia meglio un freddo maggiore: una temperatura più bassa di quella suindicata farebbe male invece di bene, per ragioni che non è il caso di ripetere qui. Perchè il vino possa sentire utilmente questa azione del freddo, occorrono non meno di un paio di settimane; ma si può senza inconvenienti prolungare di più questa durata fino al travaso di dicembre-gennaio. Considerate le condizioni speciali dei vini deboli, peronosporati, ecc., per essi è meglio anticipare anzichè ritardare a raffreddare la cantina.

Per scoprire la cicoria mescolata nel caffè. — Si faccia cadere un pizzico della polvere di caffè sospeso in un bicchiere ripieno a metà d'acqua fredda; se dopo qualche minuto l'acqua rimane senza colore, restando la polvere alla superficie, si potrà ritenere il caffè siccome buono e puro. Ma se l'acqua si colora sensibilmente e la polvere lascia precipitare dei grani rossastri, che a poco a poco si sciogliono nel liquido, ciò dimostra che il caffè contiene cicoria e tanto più quanto è più intenso il colore dell'acqua.

Pensiero morale

La decantata formula: « Libera Chiesa in libero Stato » è una astuta gherminella, un vero tradimento velato con cui si vuole l'assorbimento della Chiesa nello Stato.

Mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

| Granaglie | |
|-------------|---------------------------------|
| Granoturco | all'ettolitro da L. 10.— a 12.— |
| Sogala | > 12.— a — |
| Cinquantino | > 8,40 a 9,10 |
| al quintale | |
| Castagne | > 18.— a 20.— |
| Fagioli | > 15.— a 18.— |
| Giallone | > 10.— a 10,25 |

ULTIME NOTIZIE AL VATICANO

Roma 10. — Sua Santità ricevette oggi in una privata udienza l'ambasciatore del Portogallo.

Notizie politiche

Roma 10. — Nei circoli di Montecitorio si crede generalmente che la Legge contenente i provvedimenti pel risanamento della circolazione passerà senza ostacoli.

L'opposizione si riserva di dar battaglia sulla legge relativa agli ormai famosi sgravi.

Fucili che si vendono

Roma 10. — Essendo terminata la fabbricazione dei fucili di nuovo modello nel numero sufficiente per armare le truppe di prima linea e la milizia mobile, il ministero della guerra ha intenzionato di vendere all'asta pubblica un certo numero di fucili Wetterly.

Lavori ferroviari

Roma 10. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai progetti di lavori per l'impianto di binari-tronchi nelle stazioni di Cisterna e di Ostia, Borgotaro lungo la ferrovia Parma-Spezia per il servizio delle merci a piccola velocità.

La società del Mediterraneo ha presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto per provvedere al consolidamento della spalla del ponte sul torrente Sarmese lungo la linea Parma-Spezia.

Nuovi uffici consolari

Roma 10. — Il Ministero degli esteri ha istituito in Orano una agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato di Algeri e un'altra a Ceres sotto la dipendenza del consolato di Rosario Santa-Fè.

Pranzo diplomatico

Roma 10. — Come di consueto il giorno 20 al Quirinale avrà luogo un pranzo offerto al corpo diplomatico.

Vi saranno invitati tutti i capi di missioni estere accreditati presso il Quirinale, con le loro signore, i ministri, il sottosegretario agli esteri ed il comm. Malvaou.

A Palermo

Palermo 10. — Stamane alle ore 8, col piroscalo Marco Polo sono arrivati i senatori Di Prampero e Scelsi, che insieme ai senatori Guarneri e Gravina rappresentano il Senato alle feste. Rendevano gli onori una compagnia del 29, fanteria con le bandiere e la musica e un plotone di guardie municipali in gran tenuta. Arrivarono con lo stesso piroscalo gli onorevoli Crispi, Santini, Casale, Scaramella-Manetti, Aguglia, i sindaci di Roma, di Milano, di Bologna, e l'assessore anziano del municipio di Torino.

Si trovarono sul posto a ricevere i senatori e i deputati, il sindaco, i rappresentanti del prefetto e delle altre autorità, i senatori Scalea, Della Verdura, Paternò, Guarneri, i deputati Finocchiaro-Aprile, Turrisi, Bonanno ed altre notabilità.

I Principi di Napoli sono sbarcati alle ore 11,25.

Furono ricevuti dall'on. Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, dal conte Trigona e dal comitato di 23 dame.

La principessa Trabia offrì uno splendido mazzo alla principessa Elena.

Erano presenti alla capitaneria, le autorità, i consoli, moltissimi senatori e deputati, i sindaci delle principali città d'Italia, i sindaci dei più importanti comuni dell'isola, i rappresentanti di tutti i corpi costituiti.

All'uscita dalla capitaneria si trovavano schierati le associazioni, una compagnia di fanteria con la musica e la bandiera, due plotoni delle guardie municipali in grande tenuta, che presentarono le armi, mentre la banda suonava l'inno reale e la folla applaudiva incessantemente ai Principi di Napoli, al Re, alla Regina, alla Casa di Savoia.

La carrozza dei Principi, circondata dai veterani e dall'associazione militare Principe di Napoli, scorta dai carabinieri a cavallo, avviò alla Reggia.

Il percorso fu trionfale. La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi pavesati elegantemente si gettavano fiori. La popolazione acclamava incessantemente, agitando i capelli e i fazzoletti.

Arrivati al palazzo reale i Principi furono fatti segno ad una imponente ovazione dal popolo raccolto in piazza Vittoria. I Principi si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

Una nuova inchiesta contro Weyler

Barcellona 10. — Il generale Weyler ricevette un piego suggellato dal capitano generale di Catalogna. Si suppone che Weyler sia chiamato a Madrid per una nuova inchiesta.

Lo stato d'assedio levato in Boemia

Praga 10. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto abrogante da stamane alle ore sei il decreto del 2 dicembre proclamante lo stato d'assedio.

Il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe

Londra 10. — Il Daily News ha da Vienna: Il principe di Galles, l'Imperatore Guglielmo e il Re di Sassonia assisteranno al giubileo di Francesco Giuseppe.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 gennaio a L. 104,83.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,80.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassotta | Peso netto per cassett. |
|----------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| Americano idem | Reya-loll Splendor Adriatic | L. 21,35 > 22,60 > 21,20 | Chilo 29,200 > 28,300 > 29,200 |

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassotta

Oli
NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,69 — pel 10 gennaio 86,26 — pel 10 marzo 86,55 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 agosto 82,22 — pel futuro 81,57 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,88 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 81,71 — pel 10 ottobre 81,43 — pel 10 agosto — — pel futuro 76,59.

Notizie di Borsa - del giorno 11 gennaio

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| Bondita — Ital. 5 0/0 contanti | L. 98,50 |
| > fine mese | > 98,70 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 | > 99.— |
| Rendita austriaca | F. 102,25 |
| Cambi valute Francia chèque | L. 104,80 |
| > Germania | > 129,50 |
| > Londra | > 26,40 |
| > Banconot Aust. e | > 220.— |
| > Corone | > 110.— |
| > Napoleoni | > 20,95 |
| Ultimi dispacci Chiusura a Parigi | L. 94,15 |
| Tendenza: incerta | |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Mettesi in guardia

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente) vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diaree o stitichezza ed il catarro gastrico-intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vaseto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vaseto L. 0,70.

Pillole Pacelli Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istismo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI, si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Co-messatti, Comelli, ecc.

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il carnevale si troveranno i Krapfen caldi, i giorni festivi alle 13 i giorni feriali alle 16.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovaglie candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, traici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA C. V. GFROLANO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappazzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Catholiche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino, 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi molto onorato Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurtà le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi dalla migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Crologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

| | |
|-------------------------------------|----------------|
| Remontoirs metallo | da L. 5 in più |
| detti per signora | 7 |
| detti con automatici | 8 |
| detti in acciaio ossidati | 9 |
| detti in argento con calotta d'arg. | 11 |
| idem in argento con 3 casse d'arg. | 14 |
| detti d'oro fino per signora | da 28 |

Regolatori. Pendole. Sveglie ultime novità dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumeri, farmacisti e droghier
Deposito gen.le A MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
d'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 dicembre 1896:

| | |
|----------------------|------------------|
| Capitale assicurato | L. 17.703.805.50 |
| Garanzie | 295.144.85 |
| Premi in portafoglio | 261.969.85 |

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

| | | | | | |
|--|--|--|---------------------------|---|---------|
| 100 in cartoncino Bristol leggiero | L. 1. - 100 id. id. o Math grave | L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste | L. 1.70 - 100 id. id. id. | L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste | L. 3.00 |
| - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste | L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese | 100 buste | L. 2.00 | | |

Dirigere le domande alla Cromatopografia Patronato via della Posta 16 UDINE.